



**DIRSTAT**

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690 [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

## Comunicato stampa

### Politica dei redditi: quali? Quelli dei politici?

(Vedere i redditi del 2017/2016)

Roma, 23 marzo 2018 - Sul fronte delle tasse niente di nuovo, con qualche eccezione per i politici. I redditi del 2016, contenuti nella pubblicazione ufficiale del MEF 2017, non registrano variazioni di rilievo.

- I lavoratori dipendenti continuano a versare quasi il 60% del totale IRPEF.
- I pensionati continuano a versare il 36,4% del totale IRPEF.
- Gli 8 milioni di lavoratori, cosiddetti “autonomi” continuano a non versare (quasi nulla: 5,4% del totale IRPEF) fatta eccezione, per il 7,5% di essi, che svolgono lavoro quasi assimilabile a quello dei lavoratori dipendenti, (notai, avvocati, commercialisti etc.).

#### Molte, invece, le novità per i politici; a titolo di campionatura ne segnaliamo alcune:

- **Alberto Bombassei**: già parlamentare del gruppo Monti ora dichiara 5.198.751 di euro l'anno (gruppo Brembo).
- **Antonio Angelucci**: Forza Italia (re delle cliniche) dichiara un reddito annuo di euro 2.726.959.
- **Niccolo Ghedini**: senatore di Forza Italia reddito annuo di euro 1.623.000
- **Mario Monti**: reddito annuo di euro 421.611 (Senatore a vita: perché non rinuncia all'indennità?)
- **Giuseppe Grillo**: reddito annuo di euro 420.000 (l'anno precedente 355.247).
- **Pietro Grasso**: Presidente del Senato, reddito annuo di euro 321.195.
- **Ministra Fedeli**: reddito annuo di euro 182.016.
- **Dario Franceschini**: reddito annuo di euro 148.162.
- **Carlo Calenda**: reddito annuo di euro 160.264.
- La Pattuglia Dem: **Renzi, Martina e Lotti** più o meno 100.000 euro l'anno (oltre i benefit!)

Posto che l'emolumento dei parlamentari “entra” soltanto per circa il 50% nel reddito imponibile, pur beneficiando di un'aliquota media IRPEF del 18,7% (di fronte ad un'aliquota media IRPEF del 39,4% pagata da qualsiasi manager per pari reddito) tutto l'imponibile (o quasi) deriva da attività extraparlamentare: delle due l'una, anzi soltanto una (delle due): il lavoro da parlamentare viene svolto solo marginalmente, perché il lavoro di “studio” o “azienda privata” sono preminenti. Chi li ha votati?

Il Beppe Grillo, quando non era tenuto a presentare la denuncia dei redditi al Parlamento, perché Segretario di partito (poi tenuto dalla nuova normativa a presentarla), si affannava a comunicare al popolo la irrisorietà del suo reddito. Poiché Di Battista ha affermato che coloro che hanno votato il movimento 5 stelle sono dei “rincoglioniti” chi non ha votato tale movimento può rinviare al mittente la “rincoglionitura”.

Per avviare le riforme dei 5 stelle, esempio, il reddito di cittadinanza (solo per avviare) occorrono 60 miliardi di euro. Da dove li prendono?

Sicuramente li vorrebbero cercare nelle nostre tasche, già svuotate e “tartassate”, tanto come dice Grillo, gli italiani possono vivere con al massimo 3 mila euro al mese, mentre lui e i grillini, che regalando 3 mila euro si sentono la coscienza a posto (si ripete pur avendo un'aliquota IRPEF del 18,7%) e possono scialare.

Pensano di emulare le gesta del Masaniello di Amalfi, di cui dovrebbero leggere la storia.

**Nota:** I parlamentari ricevono una indennità e una diaria per il rimborso spese per il soggiorno a Roma, oltre a rimborsi spese per viaggi, telefoni, posta e altri rimborsi quali quelli per pagare i collaboratori.

*Arcangelo D'Ambrosio*